

## Xighia

Lungo la litoranea che da Katastari ci porta a S.Nicola di Volime, tra Makrì Ghialò e Porto Venere, si apre una graziosissima caletta incastonata tra scogli e rocce, originale per il colore biancastro delle sue acque, dovuto a una sorgente sottomarina di acqua sulfurea. Il luogo si avverte già prima di arrivarci poiché si sente l'odore caratteristico dello zolfo ma una volta sul mare si notano frammenti minuscoli colloidali di quest'ultimo che galleggiano e colorano l'acqua, già di per sé limpida. Il luogo è bello. All'odore ci si abitua presto ma sulla pelle, dopo il bagno, rimane l'inconfondibile "sapore" di zolfo che emana una "fragranza" "unica". E' come se ci fossimo cosparsi con un dopobarba sulfureo. Nelle vicinanze ci sono grotte sottomarine e grotte terrestri con acque termali allo stato naturale. Sul traghetto "Solomòs" della linea Zantefast, nel grande salone per i passeggeri vi sono pareti tappezzate con gigantografie di Zante. Una di queste ritrae Xighia con 3-4 bagnanti (la spiaggia è piccola e semideserta). Uno di questi è mio figlio Angelo, ripreso mentre, a sua insaputa, si aggiusta il costume sulla pelle. Come sia finito su questa gigantografia è un po' un mistero, fatto sta che è lui mentre faceva escursioni con qualche amico (anche se lui gioca a negare..).